Di Giulio Orlandini

L'Italia che vince nel mondo

È stato un fine 2022 davvero ricco di soddisfazioni per il mondo del tiro italiano, dal punto di vista dei risultati sportivi, ma anche sul piano "politico".
La nazionale italiana di Tiro dinamico sportivo, disciplina rappresentata nel Coni dalla Fitds, era impegnata nel Campionato del mondo in Thailandia, evento scivolato al 2022 dopo i rinvii a causa della pandemia. La federazione italiana ha portato parecchi *team* ufficiali nella lunga trasferta in oriente: dodici squadre a coprire praticamente tutte le *division*, alle quali vanno aggiunti anche alcuni tiratori accreditati ufficialmente, otto dei quali facevano parte del Progetto giovani. Un totale di oltre cinquanta tiratori ufficiali che hanno rappresentato un grande sforzo organizzativo e finanziario per una realtà che non può certamente competere con le "cugine" Fitav e Uits, federazioni che possono puntare sulla forza di discipline olimpiche.
Uno sforzo che è stato ripagato con un bottino di medaglie di tutto rispetto, ma anche con prestazioni di tiratori che, pur non avendo conquistato il podio, hanno portato la "scuola italiana" nella *élite* del Tiro dinamico mondiale. Da anni, la nazionale italiana ha potuto contare, a livello continentale e mondiale, sulla forza e sul prestigio della vecchia guardia, su quei tiratori che nelle categorie Senior e Super senior hanno spesso occupato posizioni di vertice. È successo anche in Thailandia, ma in questa occasione la prima pagina la meritano altre "categorie", a partire dalle Lady, le tiratrici azzurre che hanno regalato una dimostrazione di forza senza precedenti. Lady e pure giovani, come nel caso di Camilla Almici che ha conquistato il titolo iridato individuale della sua categoria, trascinando al titolo mondiale tutto il *team*, anche grazie alla medaglia di bronzo di Chiara Neviani e a Lucrezia di Prospero, protagonista, quest'ultima di un'impresa incredibile: nel bel mezzo del Mondiale, ha trovato pure il tempo di discutere da remoto, in collegamento con l'Italia, la tesi della sua seconda laurea. Tecnica, concentrazione, determinazione. Le Lady della Production hanno vestito il ruolo di trascinatrici dell'intera nazionale, ma non da meno sono state le colleghe della Production Optic (Giulia Venturato, Margot Scimmi e Deborah Da Rold) che hanno centrato una clamorosa doppietta, laureandosi a loro volta campionesse del mondo della categoria.

La nazionale italiana di Tiro dinamico sportivo protagonista assoluta al Mondiale e Luciano Rossi neopresidente dell'Issf: i successi italiani di fine 2022 sono il modo migliore per iniziare il nuovo anno

Anche i colleghi tiratori hanno contribuito a decretare la nazionale italiana regina incontrastata della Production, da anni la *division* che fa registrare il maggior numero di iscritti, aggiudicandosi il titolo mondiale sia della classifica assoluta sia della Senior.
Quello della nazionale azzurra è stato un grande successo, reso ancora più "rotondo" dalle medaglie raccolte anche dalle pistole prodotte da aziende italiane come Arsenal firearms, Beretta e Tanfoglio. Un successo al quale, mi auguro, non resti insensibile il Coni.
L'altro grande successo di fine anno per il movimento italiano del tiro non è arrivato da un poligono, ma dalle urne: Luciano Rossi, da quasi un ventennio alla guida della Fitav, è stato eletto presidente dell'Issf (International shooting sport federation), la federazione mondiale delle discipline del tiro (Tiro a volo, ma anche Tiro a segno). Rossi era stato beffato per un pugno di voti quattro anni fa, ma nell'assemblea generale tenuta a Sharm el-Sheik si è preso la sua rivincita sul presidente uscente, il russo Vladimir Lisin.
Tra le prime decisioni assunte da Rossi, la scelta di due vicepresidenti veri e propri monumenti degli sport del tiro: la pluricampionessa olimpica e mondiale di Skeet, la statunitense Kimberly Rhode, e il fuoriclasse cinese del Tiro a segno, Yifu Wang, che gli appassionati italiani ricorderanno quando all'Olimpiade di Atlanta 1996 crollò all'ultimo colpo, spianando la strada verso l'oro al fuoriclasse italiano Roberto Di Donna.
Oltre a scegliere uomini e donne "di campo", Rossi ha garantito una netta cesura con la presidenza che l'ha preceduto perché *"nell'ultimo quadriennio Issf ha guardato con un po' di supponenza a tutta quell'attività del tiro non olimpica. Coordinare l'attività internazionale delle discipline olimpiche è il compito principale di Issf, ma questo non significa ignorare altri ambiti importantissimi per la diffusione dei nostri sport. L'insensibilità verso il movimento paralimpico, per esempio, non è più accettabile e d'ora in poi la Issf che ho in mente dovrà essere quantomeno attenta a tutto quello che avviene nei movimenti sportivi attinenti al tiro: penso, per esempio, a Ipsc, Fitasc e Cism"*.
Buon lavoro, presidente Rossi, e ancora complimenti alle tiratrici e ai tiratori italiani del Tiro dinamico sportivo.